

domenica 22 aprile 2007 14.50.08

- [Archivio](#)
- [Abbonati](#)
- [L'azienda](#)
- [Registrati](#)
- [Pagine](#)
- [Puntate](#)

IL TEMPO.it

Q

[archivio](#)

- [ROMA](#)
- [LAZIO NORD](#)
- [LATINA](#)
- [FROSINONE](#)
- [ABRUZZO](#)
- [MOLISE](#)

- SEZIONI
- ECONOMIA**
- back
- home
- Economia

- Il giornale in edicola
- [Politica](#)
 - [Interni/Esteri](#)
 - [Economia](#)
 - [Sport](#)
 - [Cultura](#)
 - [Spettacoli](#)

- invia questo articolo
- stampa questo articolo
- aggiungi ai preferiti

Turchia in Europa, cattolici divisi

La Chiesa tende la mano agli anti-fondamentalisti. Casini: «Non ci sono le condizioni»

LA POLITICA estera non può diventare terreno per scaramucce interne. Le scelte internazionali di un governo impegnano anche quelle del governo successivo. Per la Turchia, attualmente non ci sono le condizioni di un ingresso in Europa e - contro i poveri del mondo - i muri non servono. È riassunto in queste parole l'intervento del leader dell'Udc Pierferdinando Casini, alla seconda giornata del seminario internazionale promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl) e dalla Fondazione Europa Popolare, per discutere di dialogo e cooperazione nel Mediterraneo e a cui ha partecipato, fra gli altri, anche il cardinale Renato Martino. Il nodo Turchia, che è stato teatro di continue violenze contro i cristiani (in ultimo l'eccidio di Malatya dei tre dipendenti di una editrice che pubblica la Bibbia), alle prese con il crescente fondamentalismo di matrice islamica e, soprattutto, con l'attesa di mettere piede nell'Europa, è stato al centro dell'intervento del professor Parsi, docente di relazioni internazionali alla Cattolica di Milano. «Il punto è domandarci cosa possiamo fare noi come Europa, per aiutare la Turchia a vincere la sua sfida, o almeno di quelle minoranze politiche che credono nei valori europei, e che sono antifondamentaliste». Inoltre, il cardinal Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio di Giustizia e Pace ha ricordato che «la Chiesa riconosce che tutte le culture possiedono semi di verità e valori autenticamente umani e umanizzanti e ammette che, talvolta, alcuni di questi valori sono stati praticati con più coerenza dai non cristiani» soffermandosi poi sul tema della cooperazione internazionale che «può ottenere molti benefici per l'umanità intera, non da ultimo per i Paesi già sviluppati: un aumento della partecipazione di tutti, persone e Paesi anche dei meno abbienti, a una crescita planetaria».

- » «Nessun innalzame di età per le donne»
 - » Telecom, più vicina spagnola Telefonica
 - » «Crescita, siamo sc all'inizio dei cammi»
 - » Turchia in Europa, cattolici divisi
 - » IL CDA di Finmeccca con l'obiettivo di assicurare le risorse la crescita del Grup nel contempo ...
 - » INTESA raggiunta p rinnovo dei contratti personale di terra d gruppo Alitalia.
 - » AZ.
 - » Via libera dell'Ue al tesoretto
- 1 2 3 4
- le altre notizie
- Forum
 - Chat



- UTILITÀ
- » Aerei orari
 - » Treni orari
 - » Viabilità autostrade
 - » Borsa quotazioni



domenica 22 aprile 2007

- top
- home
- invia questo articolo
- stampa questo articolo
- aggiungi ai preferiti

- [Politica](#)
- [Cronaca](#)
- [Interni/Esteri](#)
- [Economia](#)
- [Sport](#)
- [Cultura](#)
- [Spettacoli](#)
- [Archivio](#)
- [Abbonati](#)
- [L'azienda](#)
- [Registrati](#)
- [Contattaci](#)
- [Forum](#)
- [Chat](#)
- [Sondaggi](#)
- [Roma](#)
- [Lazio nord](#)
- [Frosinone](#)
- [Latina](#)
- [Abruzzo](#)
- [Molise](#)

Registrato al Tribunale di Roma al numero 225 del 18-11-1948
 © Copyright 2002 Editrice Il Tempo S.p.a. - scrivi al Webmaster

- ROMA
- CIVITAVECCHIA
- FROSINONE
- LATINA
- RIETI
- VITERBO
- ABRUZZO
- MARCHE
- UMBRIA
- ANCONA
- PESARO
- METROPOLITANA
- OSTIA

LE NOSTRE RUBRICHE:

- Casa
- Economici
- Borsa
- Lavoro
- Annunci legali
- Oroscopo
- PER I LETTORI:
- Abbonamenti

LA VOCE INCIAMATO IL CENTRODESTRA PRIMO PIANO 7





Dialogo e partito unico, Polo in panne
Berlusconi: voglio uscire dall'angolo. Finì di là fanno il Pd, noi immobili

Casini: la Turchia non è pronta per la Ue

Bosco: Silvio ha fatto pasticcio

LA TURCHIA NON È PRONTA PER LA U.E.

LA TURCHIA NON È PRONTA PER LA U.E.

Domenica 22 Aprile 2007

Chiudi

ROMA - La politica estera non può diventare un terreno per le scaramucce interne; le scelte internazionali di un governo impegnano anche quelle del governo successivo; contro i poveri del mondo, i muri non servono. E per quanto riguarda la Turchia, oggi non ci sono le condizioni di un ingresso in Ue. E' riassunto in queste parole l'intervento di Pierferdinando Casini alla seconda giornata del seminario internazionale promosso dal Movimento cristiano lavoratori e dalla fondazione Europa Popolare, per discutere di dialogo e cooperazione nell'area mediterranea, al quale ha partecipato fra gli altri anche il cardinale Renato Martino. «Dobbiamo aiutare la Turchia», ha detto tra l'altro l'ex presidente della Camera, «un grande paese che cerca di resistere all'estremismo islamico. Oggi non ci sono le condizioni politiche per accettare la Turchia nell'Ue: i fatti di questi giorni, e non solo questi, dimostrano che il percorso è ancora molto lungo, in termini di libertà e di acquisizione dei diritti civili. La Turchia non può portare nella Ue tutta una serie di questioni non risolte».

«Il Mediterraneo civiltà del dialogo»

di Claudia Passa - domenica 22 aprile 2007

da Roma

Se le «scaramucce» politiche interne arrivano a piegare la politica estera di una nazione, allora c'è qualcosa che non va. Già, perché quando un governo si assume impegni e responsabilità in campo internazionale, chi viene dopo non può far finta di niente, o peggio, fare l'esatto contrario. Il monito è arrivato da Pier Ferdinando Casini, nella veste di presidente in carica dell'Unione interparlamentare, nel corso del secondo giorno di lavori del seminario internazionale del Movimento cristiano lavoratori e Fondazione Europa popolare sul tema del dialogo sociale e delle prospettive di cooperazione nell'area del Mediterraneo. «Quando il governo Berlusconi manda i soldati in Iraq o in Afghanistan - ha detto Casini - di fatto impegna moralmente anche il governo successivo. Per un principio di continuità istituzionale, i governi passano ma la politica estera rappresenta l'identità di un Paese: diversamente si diventa un Paese barzelletta».

Sul fronte del dialogo fra culture, il leader Udc ha individuato proprio nel Mediterraneo il terreno in cui si gioca «lo scontro fra nord e sud del mondo», quindi il nostro futuro. La chiave, ancora una volta, sta nella «consapevolezza della nostra identità e delle nostre radici, per sostenere il dialogo con masse molto più motivate di noi sul piano religioso». Di «dialogo fruttuoso» ha parlato anche il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, ricordando che «la Chiesa riconosce che tutte le culture possiedono semi di verità e valori autenticamente umani e umanizzanti». E che, anzi, «talvolta alcuni di questi valori sono stati praticati con più coerenza dai non cristiani». Porte aperte al confronto, dunque, pur nel rispetto - anzi con il necessario riconoscimento - della propria identità. Ben venga il dialogo, e con esso la cooperazione internazionale e la definizione di una politica mediterranea, di cui il presidente di Mcl Carlo Costalli ha rilevato con delusione l'assenza nei dibattiti congressuali dei Ds e della Margherita. «Siamo delusi - ha detto Costalli a margine del secondo giorno del seminario che si chiude oggi -. Un partito nuovo, che nasce con grandi ambizioni, deve porsi questi problemi. Ma forse sono troppo presi dall'assetto delle future cariche e dagli equilibrismi tattici fra gli apparati».

ANSA.it

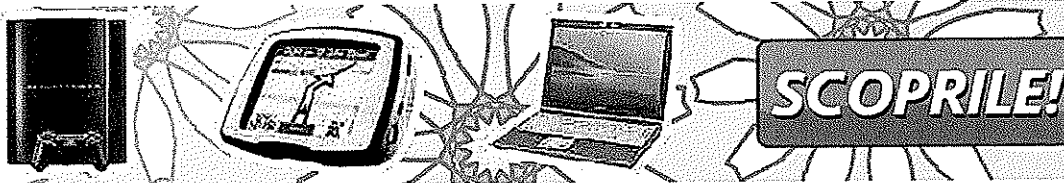
ANSA | ANSABusinessNews (€) | ANSATlc (€) | ANSAsalute (€) | ANSAMED (€) | Prodotti | Contatti | Mappa | Disclaimer | Credits

RSS | ANSA SUL TELEFONINO | ANSA INTERNATIONAL

21/04/2007 19:43

Cerca su ANSA.it su Google

Novità Hi-Tech in occasione!



19:15 PRODI: CONCRETIZZARE PI



Spettacolo

Il mio paese, Vicari dopo Ivens

Guarda il video >>



Sport

LV Cup a Valencia, 1/o giorno di gare: ...

Guarda la foto >>



Topnews

Edizione di Sabato ore 19

Guarda il video >>



Italia

Pensioni, il dibattito si infiamma

Guarda il video >>



Migliaia di offerte da

METEO VENEZIA

+12 +22

ITALIA

EUROPA

BORSA MIB30S

-0,10

HOME

Home > Approfondimenti > News

NEWS

Top News

News in English

Italia

Mondo

Sport

Coppa America

Calcio

Economia

Cultura

Scienza

Internet

Spettacolo

Moda

Musica

Cinema

REGIONI

>> 2007-04-21 12:58

CASINI: PARTITO MODERATI, NO AD ALTRE IPOTESI

ROMA - Pier Ferdinando ribadisce di essere impegnato alla costruzione di un grande partito dei moderati di centro" e afferma "di non essere interessato ad altre ipotesi che rischiano solo di essere un grande favore per il Pd e per la sinistra".

"Siamo impegnati a costruire un grande partito dei moderati di centro - dice Casini interpellato a margine di un seminario del Movimento cristiano dei lavoratori - Un partito che sia anche calamita per tanti delusi del centrosinistra. per tanti che non se la sentono di concludere la loro esperienza politica nelle file del socialismo europeo". Il leader dell'Udc ricorda che questo è l'impegno che ha assunto al congresso del suo partito e che porterà "avanti". E sottolinea "di non essere interessato ad altre ipotesi".

Home Back Stampa Invia

Pubblicità

Ascolta e scarica
la **SUONERIA!**
Subito altre
7 suonerie
in **REGALO**

SCARICA

ascachannel

[cerca](#)[Archivio news 1 settimana](#)

Sabato, 21 Aprile 2007

[Newsletter](#) | [Rassegna Stampa](#) | [Archivio](#) | [News](#) | [Tutte le News](#) | [Log out](#)

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

21-04-2007 17:09 [Politica]

UE: CASINI, NON CI SONO LE CONDIZIONI PER L'INGRESSO DELLA TURCHIA (2)

(ASCA) - Roma, 21 apr - Il nodo Turchia, teatro di continue violenze contro i cristiani (in ultimo l'eccidio di Malatya dei tre dipendenti di una editrice che pubblica la Bibbia), alle prese con il crescente fondamentalismo di matrice islamica, e con l'attesa di mettere piede nella Ue, e' al centro dell'intervento del prof. Vittorio E. Parsi docente di relazioni internazionali alla Cattolica di Milano. "Il punto e' domandarci cosa possiamo fare noi, come Europa, per aiutare la Turchia a vincere la sua sfida, o almeno di quelle minoranze politiche che credono nei valori europei, e che sono antifondamentaliste: la Turchia e' il banco di prova per vedere cosa siamo in grado di fare". "In quel Paese esiste una struttura laica dello Stato, istituzioni create da loro stessi, non importate da noi occidentali - ha continuato Parsi -: se non siamo in grado di vincere la battaglia in Turchia, come potremo vincere negli altri Paesi arabi, dove la situazione e' di gran lunga peggiore? Dobbiamo dialogare in tutto il mondo musulmano, con tutte quelle persone - ha concluso - che condividono con noi i principi di liberta', di democrazia, di laicita': questo e' appunto lo spazio del dialogo sociale". Il Card. Martino, presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, ha ricordato che "la Chiesa riconosce che tutte le culture possiedono semi di verita' e valori autenticamente umani e umanizzanti; e ammette che talvolta alcuni di questi valori sono stati praticati con piu' coerenza dai non cristiani. La Chiesa, pertanto, non ignora quanto essa ha ricevuto e puo' ricevere dalla storia e dallo sviluppo delle culture, percio' non disdegna, anzi apprezza grandemente, un dialogo fruttuoso con esse per meglio servire il bene integrale di tutti gli uomini". Il cardinale si e' poi soffermato sul tema della cooperazione internazionale che "puo' ottenere effetti molto benefici per l'intera umanita', non da ultimo per i Paesi gia' sviluppati: un aumento della partecipazione di tutti, persone e Paesi, anche dei meno abbienti, a una crescita planetaria; una distribuzione delle risorse che ne permetta a tutte le comunita' un uso adeguato, e percio' la limitazione di un uso distorto dei beni umani e ambientali; un'equa concertazione mondiale per lo sviluppo, capace di superare ogni posizione di prepotenza e di asservimento".

[<< indietro](#)[Stampa](#)  [Top](#) 

© 2001-2002 ASCA-Channel

ascachannel

[cerca](#)[Archivio news 1 settimana](#)

Sabato, 21 Aprile 2007

[Newsletter](#) | [Rassegna Stampa](#) | [Archivio](#) | [News](#) | [Tutte le News](#) | [Log out](#)

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

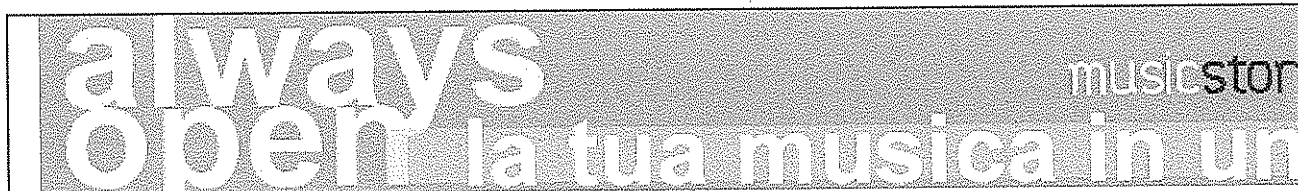
21-04-2007 17:09 [Politica]

UE: CASINI, NON CI SONO LE CONDIZIONI PER L'INGRESSO DELLA TURCHIA

(ASCA) - Roma, 21 apr - La politica estera non puo' diventare un terreno per le scaramucce interne; le scelte internazionali di un governo impegnano anche quelle del governo successivo; per la Turchia oggi non ci sono le condizioni di un ingresso in Ue; contro i poveri del mondo, i muri non servono. E' riassunto in queste parole l'intervento del leader dell'Udc Pierferdinando Casini, alla seconda giornata del seminario internazionale promosso dal Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl) e dalla Fondazione Europa Popolare, per discutere di dialogo e cooperazione nell'area mediterranea, al quale ha partecipato fra gli altri anche il card. Renato Martino. Secondo Casini, "quando il governo Berlusconi manda i soldati in Iraq o in Afghanistan di fatto impegna moralmente anche il governo successivo. Per un principio di continuita' istituzionale, i governi passano ma la politica estera rappresenta l'identita' di un Paese: diversamente si diventa un Paese barzelletta". "Nel Mediterraneo - ha proseguito Casini - si gioca il nostro futuro: qui c'e' lo scontro fra nord e sud del mondo. Ogni tanto qualche demagogo della politica dice che dobbiamo chiudere le porte agli immigrati: e' una sciocchezza. I conti della previdenza italiana salterebbero immediatamente se non ci fossero lavoratori immigrati, che comunque non potremmo certo fermare alle frontiere erigendo un muro. Il problema quindi e' predisporre all'accoglienza: siamo noi che dobbiamo avere una nostra identita' per poter sostenere un dialogo con masse che sono molto piu' motivate di noi sul piano religioso. Senza la consapevolezza delle nostre radici, della cultura di cui siamo figli, non ci sara' dialogo ma solo cedimento culturale. In ogni caso, e' un fatto che le politiche dell'immigrazione non possono piu' essere solo una questione da risolvere nell'ambito nazionale, serve una forte politica comune". "Dobbiamo aiutare la Turchia - ha poi detto Casini -, un grande Paese che cerca di resistere all' estremismo islamico. Oggi non ci sono le condizioni politiche per accettare la Turchia nell'UE: i fatti di questi giorni, e non solo questi, dimostrano che il percorso e' ancora molto lungo, in termini di liberta' e di acquisizione dei diritti civili. La Turchia - ha concluso Casini - non puo' portare in UE tutta una serie di questioni non risolte".

[« indietro](#)[Stampa](#)  [Top](#) 

© 2001-2002 ASCA-Channel



sabato 21 aprile 2007 19.49.04

- [Archivio](#)
- [Abbonati](#)
- [L'azienda](#)
- [Registri](#)
- [Cerca](#)
- [Contattaci](#)

IL TEMPO.IT

- [ROMA](#)
- [LAZIO NORD](#)
- [LATINA](#)
- [FROSINONE](#)
- [ABRUZZ](#)

SEZIONI **ECONOMIA**

[back](#) [home](#)

- Il giornale in edicola
- [Politica](#)
 - [Interni/Esteri](#)
 - [Economia](#)
 - [Sport](#)
 - [Cultura](#)
 - [Spettacoli](#)

invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

- [IL](#)
- [cc](#)
- [as](#)
- [la](#)
- [na](#)
- [IN](#)
- [ri](#)
- [pe](#)
- [gi](#)
- [A.](#)
- [Vi](#)
- [te](#)
- [G](#)
- [«](#)
- [Li](#)
- [ni](#)
- [S.](#)
- [«](#)
- [M](#)
- [Ti](#)
- [l'](#)
- [di](#)
- [Ei](#)
- [12](#)
- [I](#)
- [S](#)
- [I](#)
- [E](#)

«Più cooperazione nel Mediterraneo»

Il Movimento cristiano lavoratori propone una partnership con i Paesi arabi

Parte la tre giorni di incontri organizzata dall'associazione con politici e religiosi

LA PARTNERSHIP euromediterranea salverà la pace. Di fronte ai frutti amarissimi del terrorismo e del fondamentalismo, la via del dialogo, della cooperazione, dell'amicizia fra i popoli è l'unica che può spianare la strada a uno sviluppo positivo in un'area del mondo da sempre assai calda. Ma il dialogo va costruito con le occasioni di incontro e di costruzione di opere, e certo non può prescindere da identità chiare, responsabili, consapevoli. È questa la premessa di fondo attorno a cui si ritrovano per tre giorni a Roma uomini politici, religiosi e di cultura, di più Paesi, riuniti dal Movimento Cristiano Lavoratori che da diversi anni è impegnato, oltre che a costruire forme di dialogo in Paesi mediterranei, anche sul fronte delle opere con iniziative di cooperazione materiale. «Guardando agli eventi internazionali di questi anni, è indubbio che il mondo arabo ha la responsabilità principale nella lotta al terrorismo - ha detto nella sua introduzione il presidente del Mcl, Carlo Costalli - ma il terrorismo può essere sconfitto anche favorendo un'accelerazione dei processi di democrazia all'interno dei singoli Paesi ed attraverso il pluralismo e il rispetto dei diritti umani. Nostro compito è stare vicini agli uomini e alle donne che, come noi, hanno a cuore questi valori, ma che oggi stentano a farli emergere con forza proprio a causa della violenza fondamentalista che ha catalizzato su di sé tutta l'attenzione. Ma chi di noi si sentirebbe di dire che tutti i cittadini arabi e musulmani siano rappresentati dalla follia terroristica e fondamentalista? Ovvio che non è così. Ecco perché diciamo che l'Europa deve creare una partnership con i Paesi arabi moderati attraverso accordi di cooperazione euro-mediterranea che sostengano le popolazioni e aiutino a conoscersi meglio fra uomini'. Costalli indica le «sofferenze» che spesso caratterizzano l'altra parte del mare nostrum, cioè un deficit di libertà generalizzato, la condizione femminile e il difficile accesso alla conoscenza. In questa prospettiva «un ruolo primario compete alle organizzazioni dei lavoratori, alla società civile, cui spetta la creazione di occasioni di cooperazione, formazione, partnership. Ma questo non significa che dobbiamo annacquare le nostre convinzioni, o che gli altri popoli debbano annacquare le loro, in un indefinito e inutile melting pot. No - dice Costalli - dialogare con civiltà portatrici di culture e modi diversi da quelli cui siamo abituati dalla nostra tradizione deve trasformarsi in un indispensabile orizzonte di lavoro, al fine di operare per la pace e lo sviluppo, non solo nel bacino del Mediterraneo e nelle nostre società, ma anche in luoghi lontani, data l'alta interdipendenza del mondo odierno». «Da cristiano - ha aggiunto Costalli - dico che se il dialogo è condizione necessaria per la soluzione di molti problemi, deve però essere svolto con la consapevolezza della propria identità, della propria storia e dell'esistenza di valori, quindi dei diritti delle persone umane, su cui il dialogo non può trasformarsi in negoziato». In quest'ottica Costalli sottolinea con favore il crescente impegno del Mcl in opere buone, semi di pace, sparpagliati qua e là sulle sponde del Mediterraneo: «la costanza con cui abbiamo costruito una forte rete di relazioni nel Mediterraneo è il risultato della nostra partecipazione allo sviluppo della società civile, proprio là dove guerra e miseria avevano ucciso anche la speranza» economia@iltempo.it



- UTILITÀ
- [Aerei orari](#)
 - [Treni orari](#)
 - [Viabilità autostrade](#)
 - [Borsa quotazioni](#)



sabato 21 aprile 2007

[top](#) [home](#) invia questo articolo stampa questo articolo aggiungi ai preferiti

il Giornale it

sabato 21 aprile 2007
Aggiornato oggi alle 19:30

Prima pagina

All'interno

Commenti

Esteri

Economia

Cultura

Spetta

«Relativismo nemico della pace: non c'è dialogo senza identità»

di Claudia Passa - sabato 21 aprile 2007, 07:00

da Roma

L'immagine più efficace per simboleggiare l'esigenza di dialogo fra i due mondi che si guardano da una parte all'altra del Mediterraneo, il Movimento cristiano lavoratori l'ha trovata sulle mura della Basilica di Assisi, dove Giotto ha affrescato l'incontro fra San Francesco e il sultano. «Certo, lui era un Santo», ha ammesso Piergiorgio Sciacqua della presidenza Mcl. Ma il dialogo fra culture, etnie e religioni è un traguardo possibile anche ai comuni peccatori. Di più. «È un bisogno condiviso da tutti gli uomini di buona volontà - spiega monsignor Fouad Twal, coadiutore del Patriarcato di Gerusalemme -. E per i cristiani non è un'opzione facoltativa: è un'esigenza della fede».

Per tre giorni l'Mcl con la fondazione Europa popolare traccia in un seminario bilanci e prospettive del dialogo sociale, delineando strategie di cooperazione con particolare riferimento «alle tre aree di sofferenza verso cui il Movimento - spiega il presidente Carlo Costalli - ha diretto maggiormente la sua attenzione, attraverso il confronto culturale e opere concrete di solidarietà: Bosnia, Libano e Palestina». Con un punto di partenza che il primo giorno di lavori ha fissato con chiarezza: «Il riferimento - dice Costalli - all'identità, ai valori, alle tradizioni». Nessun dialogo senza affermazione della propria identità, dunque, «perché - osserva Twal - i conflitti non si risolvono azzerando le differenze, ma attraverso l'affermazione di sé e dell'altro». Nonostante questo, in Europa il relativismo induce molti «a credere che l'identità religiosa sia fattore di scontro, e che senza di essa non ci sarebbe alcun conflitto di civiltà». Se Twal ha preso ad esempio il cammino di dialogo nella martoriata Terra Santa, e l'impegno della Chiesa nel costruire ponti pur fra mille difficoltà, Franjo Topic dell'università di Sarajevo (fra i relatori del seminario assieme al presidente dell'Eza Raf Chanterie e all'europarlamentare Doris Pack) ha ripercorso le tappe storiche del dramma di Bosnia ed Erzegovina, fino all'impegno per la riconciliazione in una terra in cui la guerra oltre ai beni materiali «ha distrutto le molte virtù e i valori». Un impegno dettato dalla convinzione che «l'amore cristiano - afferma Topic - non conosce frontiere».

Home Page
Tematiche

Articoli

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

edizione completa

stampa l'articolo

Media

Home Page
Regionali

(POL) CASINI A CONVEGNO MCL: NON CI SONO CONDIZIONI PER TURCHIA IN UE



Roma, 21 apr (Velino) - La politica estera non può diventare un terreno per le scaramucce interne; le scelte internazionali di un governo impegnano anche quelle del governo successivo; per la Turchia oggi non ci sono le condizioni di un ingresso in Ue; contro i poveri del mondo, i muri non servono: è riassunto in queste parole l'intervento del leader dell'Udc Pierferdinando Casini, alla seconda giornata del seminario internazionale promosso dal Movimento cristiano lavoratori (Mcl) e dalla Fondazione Europa popolare, per discutere di dialogo e cooperazione nell'area mediterranea, e a cui ha partecipato fra gli altri anche il cardinale Renato Martino. Secondo Casini "quando il governo Berlusconi manda i soldati in Iraq o in Afghanistan di fatto impegna moralmente anche il governo successivo. Per un principio di continuità istituzionale, i governi passano ma la politica estera rappresenta l'identità di un Paese: diversamente si diventa un Paese barzelletta". "Nel Mediterraneo - ha proseguito Casini - si gioca il nostro futuro: qui c'è lo scontro fra nord e sud del mondo. Ogni tanto qualche demagogo della politica dice che dobbiamo chiudere le porte agli immigrati: è una sciocchezza pratica (è irrealizzabile), culturale (una difesa astratta dell'identità della cultura europea che invece nasce sulle contaminazioni) e anche economica (i conti della previdenza italiana salterebbero immediatamente se non ci fossero lavoratori immigrati)". Casini ha invitato a non evocare muri "che non possono essere costruiti" ma a "predisporsi all'accoglienza: qui - ha detto - nasce il problema identitario: siamo noi che dobbiamo avere una nostra identità per accogliere in modo sereno masse che sono molto più motivate di noi sul piano religioso. Senza la consapevolezza delle nostre radici, della cultura di cui siamo figli, non ci sarà dialogo ma solo cedimento culturale".

azio

Newsletter

Sera

Aziende

Orenove

Agroalimentare

Ambiente ed Energia

Cooperazione ita

Cooperazione eng

Cultura

Diplomatico

Diplomatic insider

ettera

Sanità

/viaggiare

Abruzzo

Calabria

Emilia Romagna

ombardia

azio


Sicilia

Home Page
Tematiche

Articoli

Il Velino presenta, in esclusiva per gli abbonati, le notizie via via che vengono inserite.

edizione completa

stampa l'articolo 

Home Page
Regionali

(POL) CASINI A CONVEGNO MCL: NON CI SONO CONDIZIONI PER TURCHIA IN UE (2)

Lazio

Newsletter 

Sera
Aziende
Orenove

Agroalimentare

Italian Financial
Analysis

Italian Political
Analysis

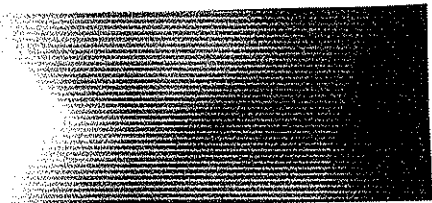
Roma, 21 apr (Velino)

Il leader dell'Udc si è soffermato in particolare sulla questione dell'ingresso della Turchia nella Ue: "Dobbiamo aiutare la Turchia, un grande Paese che cerca di uscire dal fondamentalismo. Ma oggi non ci sono le condizioni politiche per accettare la Turchia nell'Ue: i fatti di questi giorni, e non solo questi, dimostrano che il percorso è ancora molto lungo, in termini di libertà e di acquisizione dei diritti civili. La Turchia - ha concluso Casini - non può portare nell'Ue tutta una serie di questioni non risolte". Il nodo Turchia, teatro di continue violenze contro i cristiani alle prese con il crescente fondamentalismo di matrice islamica, e con l'attesa di mettere piede nella Ue, è al centro dell'intervento del professor Vittorio Parsi docente di relazioni internazionali alla Cattolica di Milano. "Il punto è domandarci cosa possiamo fare noi, come Europa, per aiutare la Turchia a vincere la sua sfida, o almeno di quelle minoranze politiche che credono nei valori europei, e che sono antifondamentaliste: la Turchia è il banco di prova per vedere cosa siamo in grado di fare. In quel Paese esiste una struttura laica dello Stato, istituzioni create da loro stessi, non importate da noi occidentali - ha continuato Parsi -: se non siamo in grado di vincere la battaglia in Turchia, come potremo vincere negli altri Paesi arabi, dove la situazione è di gran lunga peggiore? Dobbiamo dialogare in tutto il mondo musulmano, con tutte quelle persone che condividono con noi i principi di libertà, di democrazia, di laicità: questo è appunto lo spazio del dialogo sociale", ha concluso.

(com/ban)

21 apr 17:15

Redazione
Abbonamenti
Contatti
Mappa del sito
Legal notice
Privacy notice



POL 21/04/2007 17.18.45 Titoli Stampa

PD, COSTALLI (MCL): GRAVE DIMENTICARE POLITICA MEDITERRANEA

ROMA, 21 APR (Velino) - "Nasce con lo sguardo rivolto al passato il nuovo partito democratico. I leader di Ds e Margherita si accapigliano per stabilire se la nuova formazione politica dovrà entrare o meno nel partito socialista europeo, ma nessuno si preoccupa di indicare le linee di una politica euromediterranea, sulla quale invece si gioca il futuro dello sviluppo e dei processi di pace". È quanto ha detto oggi il presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl) Carlo Costalli a margine della seconda giornata del seminario internazionale sulla cooperazione e il dialogo fra i Paesi che si affacciano sul mare nostrum in corso da ieri a Roma. Siamo delusi - ha detto Costalli - dall'assenza di riferimenti concreti a questi temi nelle relazioni congressuali di Fassino prima e di Rutelli poi, e anche nei rispettivi dibattiti. Un partito nuovo, che nasce con grandi ambizioni, deve porsi il problema dei rapporti con i Paesi nostri dirimpettai, con i quali siamo uniti su molte cose, ma dai quali molte altre ci dividono". Secondo il leader Mcl "si pone un problema di sviluppo del dialogo politico, senza abdicare alla nostra cultura; va favorito il consolidamento di reali istituzioni pubbliche in Paesi che hanno ancora molta vulnerabilità su questo fronte; vanno sostenute quelle forze che condividono i valori di pace democrazia e libertà; va ricercata collaborazione per favorire crescita economica insieme con il rispetto dei diritti sindacali e associativi e di uguaglianza fra uomini e donne. Invece dai congressi dei maggiori partiti di governo, nemmeno una parola su tutto questo. Si vede che sono troppo presi dal Pse, ma l'adesione a questa o quella delle tradizionali famiglie politiche europee è una proiezione sul passato. Per il futuro va posto lo sguardo ai confini dell'Europa e in Medio Oriente, indicando la politica che il partito democratico intende perseguire. Ma forse - ha concluso Costalli - sono troppo presi dall'assetto delle future cariche, dagli equilibrismi tattici fra gli apparati, ma è deludente un partito che nasce così".

Ortus



25 APRILE Festa oasi LIPU
La natura ha buon gusto

ALICE

TIRAVA

Virgilio

Sabato 21 Aprile

:: News :: Sport :: Economia :: Shopping :: Community :: Adsl :: Internet Gratis



Home > Politica > Articolo

News



Cronaca

Economia

Sport

Politica

Spettacoli

Esteri

Scienze e tecnologie

Top News

OKNOTizie NEW

Videonotizie
Tutte le News
L'opinione

L'archivio
Gallery
Focus

NEWS VIA SMS

RSS

RSS Reader

SCARICA
ALICE WIDGET

:: L'INFEDELE



L'opinione di
Gad Lerner



Vignetta del giorno

RUBRICHE

Finanza

Previsioni Meteo

UDC/ CASINI: COSTRUIRE PARTITO MODERATI, ALTRO NON MI INTERESSA

Fare da calamita per delusi Pd

21-04-2007 12:42

Articoli a tema | Tutte le news di Politica

Roma, 21 apr. (Apcom) - "Siamo impegnati a costruire un grande partito dei moderati di centro, un partito che sia anche calamita per tutti i delusi del centrosinistra che non se la sentono di andare a finire la loro esperienza politica nelle file del socialismo europeo". Lo ha detto Pier Ferdinando Casini, a margine di un convegno del Movimento cristiano die lavoratori. "E' questo l'impegno che ho assunto al congresso, un impegno che porterò avanti. Non sono interessato ad altre ipotesi - conclude Casini - che rischiano di essere un grande favore per il Pd e la sinistra".

Stampa Invia OKNO Aggiungi

Virgilio
RICERCA RAPIDA



Richiedila Subito

**CARTA VIRGILIO
E' GRATIS P
Scopri
altri esc**

Alice

PROVA

Virgilio

Sabato 21 Aprile

:: News :: Sport :: Economia :: Shopping :: Community :: Adsl :: Internet Gratis



Home > Politica > Articolo

News



Cronaca

Economia

Sport

Politica

Spettacoli

Esteri

Scienze e tecnologie

Top News

OKNOTizie NEW

Videonotizie
Tutte le News
L'opinione

L'archivio
Gallery
Focus

NEWS VIA SMS

RSS

RSS Reader

SCARICA
ALICE WIDGET

:: L'INFEDELE



L'opinione di
Gad Lerner

Stampa Invia OkNO Aggiungi

Virgilio
RICERCA RAPIDA

Vignetta del giorno

RUBRICHE

Finanza

Previsioni Meteo

TURCHIA/ CASINI: NON CI SONO CONDIZIONI PERCHE' ENTRI IN UE

Se maturano, dovremo assecondare cammino verso Europa

21-04-2007 12:38

Articoli a tema | Tutte le news di **Politica**

Roma, 21 apr. (Apcom) - "Un'Europa che si allarga alla Turchia deve avere la percezione netta dei rischi che ci sono. E oggi, e dico oggi, non ci sono le condizioni politiche e sociali per accettare la Turchia nell'Unione europea". Lo ha detto il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, parlando a un seminario di studi organizzato dal Movimento cristiano dei lavoratori.

"Penso che dobbiamo aiutare un grande Paese che cerca di reagire all'estremismo islamico - premette Casini - ma oggi non ci sono le condizioni perché entrino in Europa: mi spiace per gli amici turchi e se matureranno le condizioni, noi dovremo essere attenti ad assecondare il cammino verso l'Ue". Casini ricorda che questa posizione è condivisa dal cancelliere tedesco Angela Merkel.

"Non possiamo accettare un Paese - conclude Casini - che porti nell'Unione una serie di equivoci non risolti" in tema di "libertà e diritti civili".

ascachannel

Giovedì, 19 Aprile 2007

Archivio news 1 settimana

 CERCA[Newsletter](#) | [Rassegna Stampa](#) | [Archivio](#) | [News](#) | [Tutte le News](#) | [Log out](#)

ASCA Channel :: L'informazione in tempo reale

19-04-2007 15:20 [Politica]

TURCHIA: MCL, TROPPI ATTACCHI CONTRO I CRISTIANI

(ASCA) - Roma, 19 apr - "Siamo scioccati e inorriditi dalla notizia dell'eccidio di Malatya: sono ormai davvero troppi gli attacchi contro le attività cristiane in Turchia": lo ha detto Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, commentando il grave attentato contro una casa editrice specializzata in pubblicazioni cristiane, nel corso del quale hanno perso la vita tre dipendenti. Costalli, ricordando in particolare Don Andrea Santoro, ha sottolineato che "è indispensabile che le autorità turche facciano di più per assicurare alla giustizia i responsabili e scongiurare definitivamente questa lunga scia di sangue: così la Turchia si allontana inevitabilmente dall'Europa". Presentando il Seminario internazionale che si apre domani a Roma su 'Dialogo sociale e Mediterraneo: prospettive e strategie di cooperazione', Costalli ha rilevato quanto sia importante "non lasciare nulla di intentato sul terreno della ricerca di un dialogo fra religioni, culture, storie spesso tanto distanti da sembrare inconciliabili": "è questa l'unica ricetta in grado di preservare un futuro di pace e di stabilità per i Paesi dell'area mediterranea" e tuttavia "Il dialogo non può prescindere dal rispetto delle identità, della democrazia, dei diritti umani e del pluralismo". I lavori del Seminario, organizzato dal Mcl e dalla Fondazione Europa Popolare (in collaborazione con Eza ed Efal e con il contributo dell'Ue), si apriranno domani pomeriggio con gli interventi, fra gli altri, di Mons. Fouad Twal, vescovo di Gerusalemme, Franjo Topic dell'Università di Sarajevo, Raf Chanterie, presidente Eza, e Doris Pack, parlamentare europea. Sabato mattina sono attesi invece gli interventi del Card. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, e di Pierferdinando Casini, Presidente dell'Unione Interparlamentare.

[« indietro](#)[Stampa](#)  [Top](#) 

© 2001-2002 ASCA-Channel



artante la nota della Farnesina ::: 19 apr 15:55 Roma, Rai: "Viva Radio2" una puntata che vale per due ::: 15

Home Ambiente Cronaca Cultura Economia Esteri Interni Politica Sanità Spettacoli

POL

19/04/2007

15.20.03

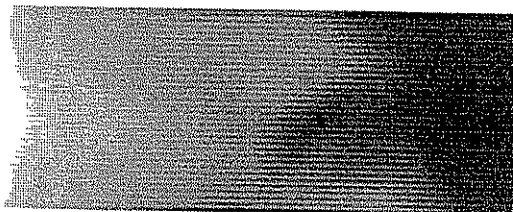
Titoli
Stampa

Al via seminario Mcl su "Dialogo sociale e Mediterraneo"

Al via seminario Mcl su "Dialogo sociale e Mediterraneo" Roma, 19 APR (Velino) - "Siamo scioccati e inorriditi dalla notizia dell'eccidio di Malatya: sono ormai davvero troppi gli attacchi contro le attivita' cristiane in Turchia". Lo ha detto Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento cristiano lavoratori, commentando il grave attentato contro una casa editrice specializzata in pubblicazioni cristiane, nel corso del quale hanno perso la vita tre dipendenti. Costalli, ricordando in particolare Don Andrea Santoro, ha sottolineato che "e' indispensabile che le autorità turche facciano di piu' per assicurare alla giustizia i responsabili e scongiurare definitivamente questa lunga scia di sangue: cosi' la Turchia si allontana inevitabilmente dall'Europa". Presentando il seminario internazionale che si apre domani a Roma su Dialogo sociale e Mediterraneo: prospettive e strategie di cooperazione, Costalli ha rilevato quanto sia importante non lasciare nulla di intentato sul terreno della ricerca di un dialogo fra religioni, culture, storie spesso tanto distanti da sembrare inconciliabili: "e' questa l'unica ricetta in grado di preservare un futuro di pace e di stabilita' per i Paesi dell'area mediterranea". E tuttavia "il dialogo non puo' prescindere dal rispetto delle identita', della democrazia, dei diritti umani e del pluralismo". I lavori del seminario, organizzato dal Mcl e dalla Fondazione Europa Popolare (in collaborazione con Eza ed Efal e con il contributo dell'Ue), si apriranno domani pomeriggio con gli interventi, fra gli altri, di Mons. Fouad Twal, vescovo di Gerusalemme, Franjo Topic dell'Universita' di Sarajevo, Raf Chanterie, presidente Eza, e Doris Pack, parlamentare europea. Sabato mattina sono attesi invece gli interventi del Card. Renato Raffaele Martino, Presidente del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, e di Pierferdinando Casini, Presidente dell'Unione Interparlamentare. (com/riv) 191519 APR 07 NNNN

il VELINO

Direttore Responsabile: Stefano de Andreis

**19 apr 09:59 Roma, Turchia, Volonté: "Governo riferisca sul**[Home](#) [Ambiente](#) [Cronaca](#) [Cultura](#) [Economia](#) [Esteri](#) [Interni](#) [Politica](#) [Sanità](#) [Spettacoli](#)**16. *MEDITERRANEO, PROSPETTIVE DI DIALOGO AL CONVEGNO DI MCL****--IL VELINO COOPERAZIONE--**

Roma - Prenderà il via venerdì 20 aprile la due giorni di dibattito che il Movimento cristiano lavoratori (Mcl) organizza a Roma su dialogo sociale e mediterraneo prospettive e strategie di cooperazione. Saranno presenti, tra gli altri l'onorevole Pier Ferdinando Casini, presidente dell'Unione interparlamentare, il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio consiglio giustizia e pace, il professor Vittorio Emanuele Parsi, professore di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano e l'onorevole Doris Pack, parlamentare europeo con delega ai Balcani. Non mancheranno ospiti di prestigio internazionale, testimoni-esempio di identità e di dialogo: monsignor Fouad Twal, vescovo a Gerusalemme; il professor Chibli Mallat, cristiano maronita, professore all'Université Saint-Joseph di Beirut; il professor Franjo Topic, dell'Università di Sarajevo il quale ha fondato, con la locale diocesi, un Istituto per il dialogo fra cattolici, ortodossi e musulmani, in Bosnia. Sono attese anche delegazioni provenienti dal Marocco e dalla Giordania. (com/ban)